

La diaspora rabbiosa di Silvia Calderoni



Silvia Calderoni

Candidata involontaria al premio teatrale “Eleonora Duse Social”, [Silvia Calderoni](#) ha rifiutato di partecipare alla gara del voto su facebook. Ma non ha ricevuto una risposta. Le ragioni etiche, artistiche e politiche di un rifiuto: “Non vogliamo essere inquadrati, incasellati, categorizzati. La nostra è una diaspora rabbiosa”. Intervista all'attrice dei [Motus](#).

Silvia Calderoni, una delle attrici più innovative e potenti della scena teatrale italiana, ha rifiutato la candidatura al Premio teatrale “Eleonora Duse social”, organizzato e patrocinato dalla Banca Popolare Commercio e Industria (Gruppo UBI Banca) dal 1986.

Il premio dedicato a Eleonora Duse è composto da tre sezioni: l'oscar quest'anno è andato a Emma Dante, la menzione d'onore a Silvia Pernarella. Dal 2014 è stato creato il premio il “Duse social”. Una Giuria, composta da Anna Bandettini, Maria Grazia Gregori, Renato Palazzi e Magda Poli individua una terna di attrici che sarà sottoposta alla votazione del pubblico sui social network. Silvia Calderoni è entrata nella terna delle attrici prescelte.

Si è votato indicando il nome dell'attrice prescelta inviando una mail al responsabile delle relazioni esterne della Banca Popolare Commercio e Industria o sulle pagine facebook del Premio Duse e di Ubi Banca. Chi ha più commenti, menzioni o tag ha vinto. Sono oltre 400 i commenti a un post del 4 dicembre sul profilo della Ubi banca. La votazione SI è chiusa l'11 dicembre scorso.



UBI Banca

4 dicembre alle ore 15:59 · 🌐

L'anno scorso è stata Valentina Picello ad aggiudicarsi il Premio Eleonora Duse Social. Chi sarà quest'anno la vincitrice della seconda edizione tra Silvia Calderoni, Candida Nieri e Monica Piseddu? Vota la tua preferita all'indirizzo email relesterne@bpci.it, indicando il nome dell'attrice prescelta. Puoi anche scriverlo nei commenti sotto il post!

#Appuntamenti

Questa la risposta dell'artista:



Silvia Calderoni

5 dicembre alle ore 16:29 · 🌐

Oggi è uscita la terna delle tre finaliste al premio Duse Social. Io sono tra queste. Chiedo pubblicamente di essere tolta da questo meccanismo. Trovo imbarazzante essere esposta nuovamente a una pseudo votazione "dal basso". Il teatro non va votato, non va premiato, il teatro va vissuto, va visto, va programmato. Io dico BASTA. Voglio stare fuori da questi giochetti. E quei 5000 euro che ci sono come premio, usateli per produrre teatro, non produrre dinamiche orribili e piccoli abusi di potere. BASTA.

La risposta è stata postata sulla pagina facebook del premio:



Silvia Calderoni Oggi è uscita la terna delle tre finaliste al premio Duse Social. Io sono tra queste. Chiedo pubblicamente di essere tolta da questo meccanismo. Trovo imbarazzante essere esposta nuovamente a una pseudo votazione "dal basso". Il teatro non va votato, non va premiato, il teatro va vissuto, va visto, va programmato. Io dico BASTA. Voglio stare fuori da questi giochetti. E quei 5000 euro che ci sono come premio, usateli per produrre teatro, non produrre dinamiche orribili e piccoli abusi di potere. BASTA.

Mi piace · Rispondi · 👍 17 · 5 dicembre alle ore 16:39



Laura Simi brava ! poi il nome : Duse Social ...e che è una marca ?

Mi piace · Rispondi · 5 dicembre alle ore 18:11



Paola Re Monica piseddu

Mi piace · Rispondi · 10 dicembre alle ore 0:52



Alessandra Moretti come dici bene Silvia. Il teatro e la performance in italia dovrebbe essere sostenuta e promossa e divulgata e prodotta (!) dai teatri e festival etc etc (tutti plurisostenuti da Mibact e Regioni etc), e non da 'premi' con votazioni via 'web'. Penosa situazione, tutta in stile italiano

Mi piace · Rispondi · 4 h



Scrivi una risposta...



Massimiliano Rassu Intollerabile questo modo di usare i social-premi,vergognoso.

Mi piace · Rispondi · Ieri alle 19:20

Ricevuta la mail della candidatura "social", con la comunicazione della nomina nella terna, l'attrice

della compagnia dei **Motus** ha rifiutato il meccanismo del voto sul modello Grande Fratello o il televoto al Festival di San Remo. Non voglio partecipare a una corsa dei cavalli via social network” spiega. Ha anche inviato una mail al responsabile delle relazioni esterne della banca. Non ha ricevuto risposta. Anzi, [un comunicato del 12 dicembre](#) dimostra che la sua richiesta non è stata ascoltata. Formalmente ha dunque partecipato al premio.

Per il secondo anno si conferma il **“Premio Duse Social”**: la Giuria ha scelto una terna di attrici da sottoporre alla votazione degli appassionati di teatro e avere la vincitrice. Le attrici nominate sono **Silvia Calderoni, Candida Nieri e Monica Piseddu**.

Le votazioni potranno avvenire indicando il nome dell'attrice prescelta via mail a relesterne@bpci.it o sulle pagine facebook del Premio Duse e di Ubi Banca.

“Il problema non è la giuria, il problema è il meccanismo – sostiene Silvia Calderoni- Le attrici sono costrette a farsi auto-pubblicità, chiedendo ai loro contatti di votare per loro”.

Che cosa non funziona in questo dispositivo?

Diventa un premio agli uffici stampa, e non alle attrici. È un premio svuotato di senso, non esiste motivazione artistica o critica. Si vuole premiare solo il nome. Chi vota si basa strettamente alla conoscenza e al nome dell'artista.

Con quale motivazione è stata candidata al premio? Forse per il nuovo spettacolo MDSX (Middlesex)?

Non c'è nessuna motivazione in questo senso. Vogliono premiare il nome. Come ho spiegato nella lettera che ho scritto con Daniela e Enrico [Daniela Niccolò e Enrico Casagrande, registi dei Motus, ndr] non abbiamo nulla contro il sistema delle premiazioni, se le scelte arrivano da vere commissioni di studio, imparziali e non connesse a interessi particolaristici, con percorsi di selezione e assegnazione trasparenti. Per me il riconoscimento in teatro non è dato da un premio economico, ma dalla possibilità di fare vedere il proprio e l'altrui lavoro. In fondo noi lavoriamo per questo. Se ci sono 5 mila euro in palio per una cosa del genere è augurabile che il meccanismo funzioni in maniera più sana.

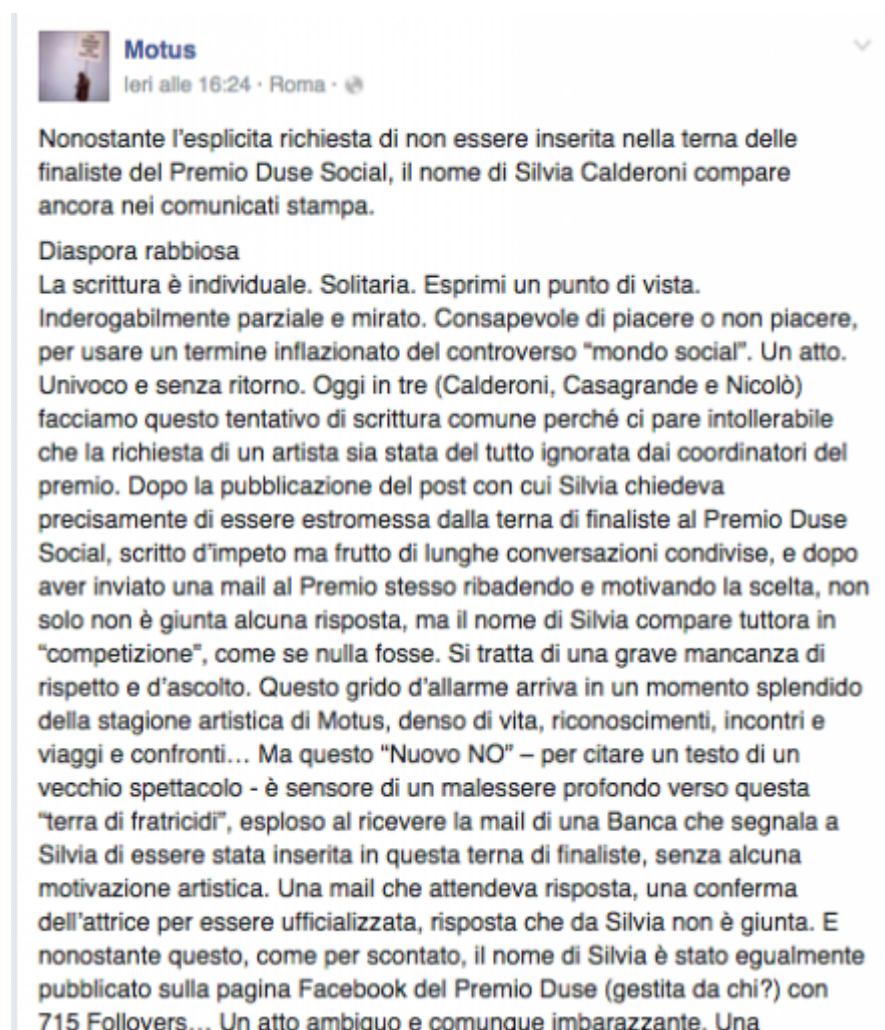
Lei non vuole partecipare al premio, ma dalla banca nessuno le ha risposto. E nemmeno dalla pagina facebook del premio. Come spiega questo atteggiamento?

A parte il fatto che trovo imbarazzante parlare con una banca e non con chi capisce o fa teatro, mi trovo nella condizione di non essere libera di dire no. Non è una cosa da poco. Non posso decidere di non stare dentro una competizione che non voglio e alla quale non intendo partecipare. Mi trovo a ricoprire un ruolo, a rientrare in una categoria che gerarchizza le persone, a correre come se fossi in una hit parade. E io questo non ho alcuna intenzione di farlo.

Nella lettera dei Motus parlate di una “diaspora rabbiosa”. Che cosa intendete dire?

Con questa lettera abbiamo voluto dire innanzitutto che questa non è una questione mia, personale. È diventata una questione etica, artistica e politica. Noi portiamo avanti il discorso che facciamo in scena. Come artisti/registi/attori non siamo gli unici a non volere essere inquadrati, incasellati, categorizzati, a stare dentro i recinti. Come noi ci sono tante altre persone. Noi lo facciamo in teatro,

produciamo atti contro queste recinzioni: tra teatro di parola e performance, teatro di ricerca e prosa. Senza contare la dicotomia di maschile e femminile che affronto in MDLSX. Possiamo uscire dalle categorie che ci impongono con una diaspora rabbiosa. È un'espressione bellissima.

A screenshot of a Facebook post from the page 'Motus'. The post is dated 'Ieri alle 16:24 · Roma · 🌐'. The text of the post discusses the inclusion of Silvia Calderoni in the Premio Duse Social competition despite her request to be excluded. It describes the situation as a 'diaspora rabbiosa' and details the author's frustration with the organizers' lack of communication and respect.

Motus
Ieri alle 16:24 · Roma · 🌐

Nonostante l'esplicita richiesta di non essere inserita nella terna delle finaliste del Premio Duse Social, il nome di Silvia Calderoni compare ancora nei comunicati stampa.

Diaspora rabbiosa
La scrittura è individuale. Solitaria. Esprimi un punto di vista. Inderogabilmente parziale e mirato. Consapevole di piacere o non piacere, per usare un termine inflazionato del controverso "mondo social". Un atto. Univoco e senza ritorno. Oggi in tre (Calderoni, Casagrande e Nicolò) facciamo questo tentativo di scrittura comune perché ci pare intollerabile che la richiesta di un artista sia stata del tutto ignorata dai coordinatori del premio. Dopo la pubblicazione del post con cui Silvia chiedeva precisamente di essere estromessa dalla terna di finaliste al Premio Duse Social, scritto d'impeto ma frutto di lunghe conversazioni condivise, e dopo aver inviato una mail al Premio stesso ribadendo e motivando la scelta, non solo non è giunta alcuna risposta, ma il nome di Silvia compare tuttora in "competizione", come se nulla fosse. Si tratta di una grave mancanza di rispetto e d'ascolto. Questo grido d'allarme arriva in un momento splendido della stagione artistica di Motus, denso di vita, riconoscimenti, incontri e viaggi e confronti... Ma questo "Nuovo NO" – per citare un testo di un vecchio spettacolo - è sensore di un malessere profondo verso questa "terra di fratricidi", esploso al ricevere la mail di una Banca che segnala a Silvia di essere stata inserita in questa terna di finaliste, senza alcuna motivazione artistica. Una mail che attendeva risposta, una conferma dell'attrice per essere ufficializzata, risposta che da Silvia non è giunta. E nonostante questo, come per scontato, il nome di Silvia è stato egualmente pubblicato sulla pagina Facebook del Premio Duse (gestita da chi?) con 715 Follower... Un atto ambiguo e comunque imbarazzante. Una